

Apprendere Con...

Rivista bimestrale per i docenti della scuola primaria

0

Settembre 2007

La Gensola ■ Tel. 06.5898028

Anno 1

▶ Professionalità docente
e scuola di qualità

▶ Promuovere le competenze

▶ Musicoterapia e scuola

▶ I laboratori
musicali

Il progetto didattico
per il nuovo anno scolastico



[Spedizione in A. P. - 45% Art. Comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma]

Sommario

Anno 1 • N° 0 • Settembre 2007

- **Editoriale**
 - Professionalità docente e scuola di qualità
di Domenico Milito 2
 - Insegnare e valutare
di Alberto Alberti 4
- **Problematiche psicopedagogiche e socio-relazionali**
 - Una didattica efficace per promuovere le competenze
di Alisia Rosa Arturi 6
- **Le problematiche dell'apprendimento**
 - Apprendimento e didattica metacognitiva
di Susanna Capalbo 8
- **La musicoterapia per la scuola**
 - Musicoterapia e scuola
di Francesco Malizia 13
- **I laboratori**
 - Percorsi di didattica multimediale:
ambienti di apprendimento e tecnologie multimediali
di Maria Preziosa Montalti 15
 - Si ricomincia con l'inglese tra i banchi... *What a bore!*
di Concetta Malizia 19
 - Piccoli consumatori a tavola: la prima colazione
di Francesca Valentini 23
 - I laboratori musicali
di Carmela Martire 27
- **Sezione didattica**
 - Percorsi Didattici annuali per la Scuola Primaria
a cura del Gruppo per la Didattica 30
 - Il progetto didattico per il nuovo anno scolastico
di Mario Malizia 31
- **Il punto di vista**
 - Le risorse per l'integrazione
di Giulia Rachele D'Amico 57
- **L'angolo della lettura**
 - Proposte per il nuovo anno
di Rosita Paradiso 60
- **Normativa**
 - Il nuovo Regolamento sulle supplenze del personale
docente ed educativo
di Carla Savaglio 64

Apprendere Con...



- **Direttore Responsabile**
Ignazio Volpicelli
- **Direttore Editoriale**
Domenico Milito
- **Responsabile di Redazione**
Cooperativa Editoriale "La Gensola"
- **Coordinamento Editoriale**
Alisia Rosa Arturi, Rosalba Borrelli,
Margherita Maletta, Mario Malizia,
Maria Miceli, Carla Savaglio
- **Coordinatore Gruppo per la didattica**
Mario Malizia
- **Gruppo per la didattica**
Rosalba Borrelli, Carmela Maria Macchione,
Margherita Maletta, Mario Malizia,
Maria Miceli, Juana Segreti
- **Comitato scientifico**
Alberto Alberti, Antonio Augenti,
Luigino Binanti, Maria Pia Cavalieri,
Francesco Aldo Costabile, Armando Curatola,
Gaetano Domenici, Edda Ducci,
Roberto Maragliano, Francesco Mattei,
Mario Melino, Pietro Modini, Luciano Molinari,
Achille M. Notti, Lanfranco Rosati,
Annarosa Serpe, Giuseppe Spadafora,
Francesco Susi, Antonella Valente
- **Collaboratori**
Luciano Amatucci, Alisia Rosa Arturi,
Susanna Capalbo, Giulia Rachele D'Amico,
Annamaria De Napoli, Giuseppe Eburnea,
Marco Guspini, Concetta Malizia,
Francesco Malizia, Carmela Martire,
Antonio Marzano, Rosita Paradiso,
Maria Preziosa Montalti, Franco Murano,
Carla Savaglio, Rosanna Tammaro,
Francesca Valentini
- **Progetto grafico e impaginazione**
E Tre Consulting - Patrizio Bonini
- **Illustrazioni**
Anna Ras

- **Segreteria Abbonamenti**
"La Gensola" - Tel. 065898028
- **Condizione di Abbonamento**
Abbonamento annuo a 5 numeri
(da settembre 2007 a giugno 2008)
€ 45,00 - numero singolo € 15,00
- **Avvertenza:**
L'abbonamento è continuativo, salvo
regolare disdetta entro il mese di mag-
gio, da notificare a mezzo raccoman-
data, lettera prioritaria, fax o e-mail

Professionalità docente e scuola di qualità



di Domenico MILITO

La chiusura del trascorso anno scolastico è stata segnata da due eventi particolarmente significativi per il mondo della scuola che, comunque, fanno sorgere alcuni interrogativi, destinati a trovare difficile soluzione, riguardanti la qualità della funzione docente.

Ci si riferisce all'immissione in ruolo di cinquantamila docenti avvenuta facendo scorrere le vecchie graduatorie (a seguito di autorizzazione espressa con Decreto Interministeriale n. 79 del 18 ottobre 2005) e all'avvio di un nuovo sistema di definizione delle graduatorie dei precari tradotte in "graduatorie ad esaurimento" (nuovo regolamento di cui al D.M. del 13 giugno 2007).

Sul primo versante va tenuto conto che l'inquadramento a tempo indeterminato dei 50.000 insegnanti è stato deciso in base ad una strategia programmatica caratterizzata dalla previsione dell'immissione in ruolo di 170.000 docenti nell'arco del triennio 2007-2009.

Potrebbero sembrare numeri consistenti ed invece essi servono a mala pena a coprire il turnover; infatti, sono appena entrati in quiescenza 45 mila docenti e nei successivi due anni ne andranno in pensione prima 60 mila e poi altri 50 mila.

Il livello del contingente nazionale, quindi, non subirà rilevanti modifiche, giacché il numero complessivo dei professori in servizio continuerà ad attestarsi sulle 900.000 (novecentomila) unità.

Si tratta, comunque, di un'operazione alquanto positiva se si tiene conto di una variabile non secondaria determinata dalla media del numero degli alunni per classe, che continua a rimanere tra le più basse d'Europa e del mondo economicamente avanzato, tanto da rendersi indispensabile un ridimensionamento (se pur lieve) degli organici di diritto dei diversi ordini e gradi di scuola.

In ogni caso, l'immissione in ruolo ha reso giustizia a quanti, da anni, pur in possesso di ragguardevoli titoli (lauree, abilitazioni, specializzazioni, concorsi superati, ecc..) sono stati costretti a rimanere parcheggiati per anni in un limbo professionale caratterizzato dall'insicurezza e dalla precarietà.

A loro torna il merito, così come ha sostenuto il Ministro Fioroni, di avere lavorato con senso di responsabilità nella scuola, educando i nostri figli.

Nuove questioni riguardano, ora, l'età del corpo docente, che va sempre più invecchiando (tra l'altro l'età media dei neo-assunti oscilla fra i 40 e i 50 anni), e la configurazione sessista della categoria a causa della schiacciante prevalenza femminile.

È bene che i decisori politici valutino tali aspetti, le loro implicazioni e gli eventuali rimedi.

Si tratta di accertare se è produttivo mantenere così alta l'età media dei docenti e in che termini è possibile rendere praticabili per loro ineludibili momenti di aggiornamento e di formazione in servizio e se conviene (anche ai fini della presentazione di modelli educativi diversificati) affidare l'intero processo formativo delle nuove generazioni (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore) all'"altra metà del cielo".

Per quanto riguarda, nello specifico, il carattere "ad esaurimento" delle graduatorie dei precari, bisogna fare alcune considerazioni.

È veramente da ritenere chiuso il capitolo del precariato nella scuola (giustamente rappresentato con l'immagine metaforica di un serpente che si morde la coda), oppure i buoni propositi, alla prova dei fatti, si tradurranno in vera e propria chimera?

Certamente, non è da sottovalutare il fatto che tanti insegnanti precari (dato che le procedure di conferimento delle supplenze sono sempre le stesse) continueranno ad accumulare altro servizio e quelli che totalizzeranno, a breve, i fatidici 360 giorni chiederanno, con il sostegno dei sindacati, che vengano banditi nuovi corsi abilitanti, come quelli recentemente svolti e gestiti dalle Università in applicazione di un'apposita legge.

Del resto, un'eventuale abilitazione è particolarmente appetibile per chi non la possiede, giacché rappresenta un'ulteriore carta di credito per meglio aspirare all'agognata assunzione.

Poi vi è da prendere atto che anche per il corrente anno accademico continuano a funzionare le SISS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento nelle Scuole Secondarie Superiori) e tanta gente è stata regolarmente iscritta per la frequenza del biennio specializzante.

Ai neodiplomati è stata data, altresì, la possibilità di iscriversi al primo anno del corso quadriennale in Scienze della Formazione Primaria, che attualmente serve per diventare docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Chiaramente, fino a quando sopravviveranno questi canali per la formazione iniziale finalizzata ad eccedere all'insegnamento risulterà difficile immaginare un processo snello e solerte di esaurimento del precariato.

Ciò che necessita è mettere mano alla riforma del corso di Laurea per l'insegnamento da configurare a numero chiuso e unitario nella durata (possibilmente quinquennale).

Il percorso dovrebbe implicare un certo quantitativo di crediti formativi universitari (c.f.u.) collegati con le esercitazioni tecnico-didattiche di tirocinio da espletare nell'ordine di scuola prescelto.

La chiave di volta, comunque, consiste nell'abbattimento delle pretestuose barriere che separano il mondo accademico da quello in cui si svolge la prassi didattica.

La soluzione appare alquanto semplice sol se si pensa a quanto succede nel mondo della sanità: esistono alcuni ospedali (magari quelli di eccellenza), fra i tanti esistenti, che sono centri di formazione, in cui la teoria trova concreto riscontro nella pratica-operativa.

Le figure di sistema possono essere ricavate dall'attuale ordinamento universitario, ampliandone le funzioni e gli spazi di intervento, mentre altre potrebbero sorgere, offrendo a tanti bravi docenti la possibilità di una mobilità verticale con il riconoscimento del merito e il miglioramento della condizione stipendiale.

Da più parti si segnala l'urgenza degli interventi per dare vita ad un sistema aperto e dinamico in sostituzione di quello vigente che appare ingessato e burocratizzato.

Parallelamente, dovrebbe essere attuata l'idea del Ministro Beppe Fioroni, pienamente e diffusamente condivisa, di bandire nuovi concorsi per assegnare solo i posti prestabiliti, senza rischiare la proliferazione di altre graduatorie infinite.

Le ipotesi formulate potrebbero sicuramente incidere sul precariato, sull'invecchiamento e sulla femminilizzazione della scuola, che sono fenomeni da contenere se si vuole puntare al miglioramento della didattica e, conseguentemente, garantire il successo formativo degli alunni. ■

I GRADINI

**Racconti, romanzi, fiabe,
poesie e filastrocche
per divertire, sorprendere e
mettere in gioco
il lettore**

Collana diretta da
Giovanni Moretti

Acque

Provate anche voi una mattina di Novembre ad andare sulle sponde di un fiume o nella campagna di una grande pianura e, solo se saprete stare in assoluto silenzio, potrete sentire un lungo e profondo respiro. È il respiro della terra. Si sprigiona come da enormi mantici nascosti per avvolgere tutto con una nebbia densa e silenziosa. Il mondo appare magico e misterioso, alberi, case, oggetti sembrano apparire improvvisamente dal nulla.

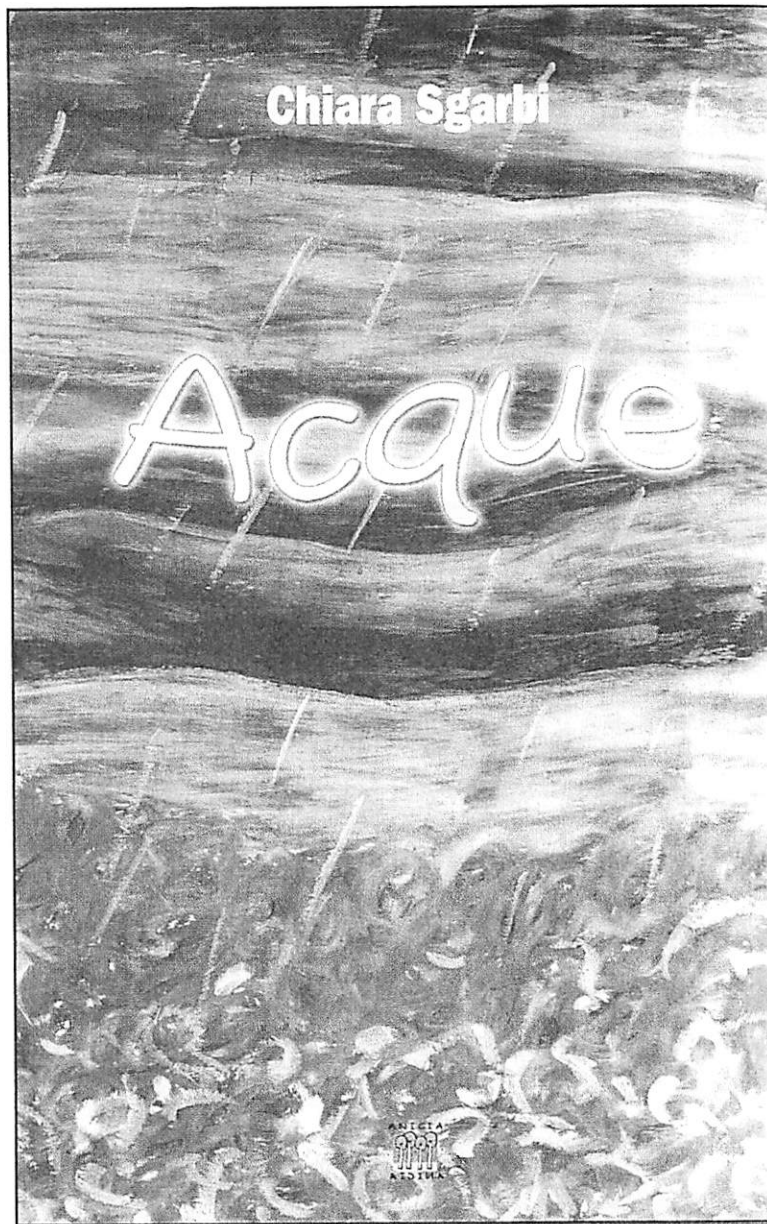
Miliardi di minuscole gocce sospese nell'aria partono per un lungo ed emozionante viaggio.

Per chi vuole mettersi in cammino e ama restare incantato ad osservare i cristalli di ghiaccio, il temporale, la rugiada di un mattino d'estate, l'oceano, la spuma del mare, l'arcobaleno...

da 8 anni in poi

Chiara Sgarbi è nata e vive a Ferrara, con un compagno saxofonista, una figlia dodicenne molto disordinata e una gatta che allontana tutti i pretendenti. Quando riesce a trovare la giusta concentrazione, scrive e disegna per i bambini, che ama e a cui da anni è strettamente legata, anche grazie all'attività di didattica dell'arte che svolge nelle scuole e nei musei.


ANICIA



Scheda Tecnica - NOVITÀ

Formato: 17x24 cm.

Pagine: 32

ISBN: 978-88-7346-433-4

Prezzo: € 13,00

Collana: I Gradini

Illustrazioni: Chiara Sgarbi

Edizioni Anicia

Via San Francesco a Ripa, 104
00153 Roma

Potete inoltrare la richiesta a mezzo:



telefono: 06.5898028



fax: 06.5894742



e-mail: info@anicia.it